

Università Cattolica e CeRTA alla 78[^] edizione della Mostra di Arte Cinematografica di Venezia

settembre 2021

RASSEGNA STAMPA

Secondo Tempo | *CattolicaNews* 02/09/2021

“Ricerca e formazione, alla Mostra del Cinema la Cattolica raccoglie le sfide di un'industria che cambia”

CeRTA
Centro di Ricerca
sulla Televisione e gli Audiovisivi



Secondo Tempo
Le parole di domani le scriviamo insieme

Newsletter

=

< Notizie

NEWS | VENEZIA78

Ricerca e formazione, alla Mostra del Cinema la Cattolica raccoglie le sfide di un'industria che cambia

02 settembre 2021



“Ricerca e formazione, alla Mostra del Cinema la Cattolica raccoglie le sfide di un'industria che cambia”

UN ARTICOLO DI



Redazione

CONDIVIDI SU:



Un impegno per leggere e affrontare le sfide che la società pone a partire da un medium come il cinema, da sempre caleidoscopio dell'animo e delle possibilità umane. È questo il motivo della presenza dell'Università Cattolica alla 79esima edizione della **Mostra di Arte Cinematografica di Venezia**.

L'Ateneo, **martedì 7 settembre**, insieme alla **Fondazione Ente dello Spettacolo** propone infatti una giornata di riflessione per evidenziare come il cinema - oltre alla sua fondamentale valenza culturale - ha la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali.

Due le sessioni di lavoro in programma. La prima, prevista per le ore 11 si intitola "Territori mediali" e intende riflettere su come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali. A partire dalla ricerca realizzata dal **Centro di Ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi (Ce.R.T.A.)** e da **Cattolica per il Turismo**, con la partnership di **Publitalia80**, ci si confronterà sul virtuoso incrocio fra cinema, audiovisivi e turismo, anche alla luce della progressiva internazionalizzazione del prodotto mediale italiano e al ruolo che può essere giocato dai territori e dalla Film Commission. L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali del Rettore **Franco Anelli** e di **don Davide Milani**, presidente dell'Ente Fondazione dello Spettacolo. A seguire interverranno **Matteo Cardani**, direttore generale Marketing Publitalia '80, **Marco Cucco**, docente di Culture della produzione Cinematografica presso l'Università di Bologna, **Laura Delli Colli**, presidente Fondazione Cinema per Roma e del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI), **Cristina Priarone**, presidente IFC-Associazione Film Commission Italiane, **Fabio Abagnato**, **Marco Allena** e **Nevina Satta**, presidenti delle Film Commission delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Sardegna.

La seconda, che si terrà alle ore 14, sarà dedicata alla formazione all'audiovisivo e proverà ad affrontare le sfide di un'industria che cambia. Dopo i saluti del prorettore dell'Università Cattolica **Antonella Sciarone Allibrandi**, interverranno sul tema, **Armando Fumagalli**, direttore del **Master International Screenwriting and Production**, **Giacomo Manzoli**, direttore del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, **Marco Cucco**, **Veronica Galli**, Story Editor and Development Executive di Lotus Production, **Giorgio Grignaffini**, Head of Drama di Taodue e **Bianca Sartirana**, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut.

I due incontri, ospitati presso lo spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior al Lido (Sala Tropicana 1), saranno moderati dal professor **Massimo Scaglioni**, direttore del Ce.R.T.A., il Centro di Ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi e del **Master Fare TV. Gestione Sviluppo Comunicazione**.

A Venezia la presentazione dei progetti Centric e Opera Prima

L'Università Cattolica sarà presente alla 78ª edizione del Festival di Venezia con altri due eventi, che si aggiungono a quelli in collaborazione con la **Fondazione Ente dello Spettacolo**.

Il **7 settembre** alle ore 14.30, presso l'Hotel Excelsior del Lido, Biennale di Venezia, Eurimages e "Women in Film Television" insieme al Ministero della Cultura invitano **Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo (Almei)** a presentare il progetto "Centric", un software che raccoglie ed elabora i dati relativi ai cast and crew delle opere cinematografiche e audiovisive. L'incontro sarà trasmesso live sul VPB Live Channel.

Un altro incontro si svolgerà il **6 settembre** alle ore 14 nell'ambito degli eventi organizzati dalla Fondazione Ente dello Spettacolo allo #SpazioFIDS dove sarà presentata la nuova edizione del concorso **Opera Prima** per la scuola secondaria di primo e secondo grado, promossa dall'**Istituto Toniolo** e da **Apis - Amore per il Sapere**. In concorso racconti brevi e soggetti per film e serie tv.



“Ricerca e formazione, alla Mostra del Cinema la Cattolica raccoglie le sfide di un'industria che cambia”

Un impegno per leggere e affrontare le sfide che la società pone a partire da un medium come il cinema, da sempre caleidoscopio dell'animo e delle possibilità umane. È questo il motivo della presenza dell'Università Cattolica alla 78esima edizione della [Mostra di Arte Cinematografica di Venezia](#).

L'Ateneo, **martedì 7 settembre**, insieme alla [Fondazione Ente dello Spettacolo](#) propone infatti una giornata di riflessione per evidenziare come il cinema - oltre alla sua fondamentale valenza culturale - ha la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali.

Due le sessioni di lavoro in programma. La prima, prevista per le ore 11 si intitola “Territori mediali” e intende riflettere su come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali. A partire dalla ricerca realizzata dal [Centro di Ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi \(Ce.R.T.A.\)](#) e da [Cattolicaper Il Turismo](#), con la partnership di **Publitalia80**, ci si confronterà sul virtuoso incrocio fra cinema, audiovisivi e turismo, anche alla luce della progressiva internazionalizzazione del prodotto mediale italiano e al ruolo che può essere giocato dai territori e dalla Film Commission. L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali del Rettore [Franco Anelli](#) e di **don Davide Milani**, presidente dell'Ente Fondazione dello Spettacolo. A seguire interverranno **Matteo Cardani**, direttore generale Marketing Publitalia '80, **Marco Cucco**, docente di Culture della produzione Cinematografica presso l'Università di Bologna, **Laura Delli Colli**, presidente Fondazione Cinema per Roma e del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI), **Cristina Priarone**, presidente IFC-Associazione Film Commission Italiane, **Fabio Abagnato**, [Marco Allena](#) e **Nevina Satta**, presidenti delle Film Commission delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Sardegna.

La seconda, che si terrà alle ore 14, sarà dedicata alla formazione all'audiovisivo e proverà ad affrontare le sfide di un'industria che cambia. Dopo i saluti del prorettore dell'Università Cattolica [Antonella Sciarrone Alibrandi](#), interverranno sul tema, [Armando Fumagalli](#), direttore del [Master International Screenwriting and Production](#), **Giacomo Manzoli**, direttore del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, **Marco Cucco**, **Veronica Galli**, Story Editor and Development Executive di Lotus Production, **Giorgio Grignaffini**, Head of Drama di Taodue e **Bianca Sartirana**, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut.

“Ricerca e formazione, alla Mostra del Cinema la Cattolica raccoglie le sfide di un'industria che cambia”



I due incontri, ospitati presso lo spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior al Lido (Sala Tropicana 1), saranno moderati dal professor [Massimo Scaglioni](#), direttore del Ce.R.T.A, il Centro di Ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi e del [Master Fare TV. Gestione Sviluppo Comunicazione](#).

A Venezia la presentazione dei progetti Centric e Opera Prima

L'Università Cattolica sarà presente alla 78° edizione del **Festival di Venezia** con altri due eventi, che si aggiungono a quelli in collaborazione con la [Fondazione Ente dello Spettacolo](#).

Il **7 settembre** alle ore 14.30, presso l'Hotel Excelsior del Lido, Biennale di Venezia, Eurimages e “Women in Film Television” insieme al Ministero della Cultura invitano l'[Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo \(Almed\)](#) a presentare il progetto “**Centric**”, un software che raccoglie ed elabora i dati relativi ai cast and crew delle opere cinematografiche e audiovisive. L'incontro sarà trasmesso live sul VPB Live Channel.

Un altro incontro si svolgerà il **6 settembre** alle ore 14 nell'ambito degli eventi organizzati dalla Fondazione Ente dello Spettacolo allo #SpazioFEdS dove sarà presentata la nuova edizione del concorso [Opera Prima](#) per la scuola secondaria di primo e secondo grado, promossa dall'[Istituto Toniolo](#) e da **ApiS - Amore per il Sapere**. In concorso racconti brevi e soggetti per film e serie tv.

“Mostra di Venezia, l’Università Cattolica: “Il cinema ha valenza culturale e di crescita del Paese”

Mostra di Venezia, l’Università Cattolica: “Il cinema ha valenza culturale e di crescita del Paese”



PUBBLICATO IL
08 Settembre 2021



L’Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Ente dello Spettacolo hanno promosso oggi due eventi alla 78esima Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia incentrati su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi. La giornata è stata pensata per evidenziare come «il cinema, da sempre caleidoscopio dell’animo e delle possibilità umane, ha una

“Mostra di Venezia, l’Università Cattolica: “Il cinema ha valenza culturale e di crescita del Paese”

fondamentale valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali». In particolare, presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior al Lido di Venezia si è parlato di "Territori mediali": come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali". Dopo l'introduzione di Massimo Scaglioni, direttore del Certa, Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, don Davide Milani.

Il rettore ha dichiarato che «lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva. Oggi riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all'originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell'approccio del viaggiatore dell'Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un'opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese».

La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da don Davide Milani: «Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall'incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all'immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso».

“Mostra di Venezia, l’Università Cattolica: “Il cinema ha valenza culturale e di crescita del Paese”

Durante l'incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da Cattolicaper il turismo in partnership con Publitalia80, realizzata nel 2021 per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il pil del Paese? Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall'indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un'immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

L'Università Cattolica è stata protagonista poi di un altro evento intitolato "Formare all'audiovisivo. Le sfide di un'industria che cambia" dove il prorettore dell'Ateneo, Antonella Sciarrone Alibrandi, ha portato il suo saluto. «Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - ha sottolineato il prorettore Sciarrone -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell'incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell'audiovisivo. Nell'anno del Centenario dell'Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alumni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti». I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l'accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell'Università Cattolica, Mario Gatti per il quale il mix tra accademia e professioni è una vera e propria "fertilizzazione" che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all'aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l'università può sempre imparare e dall'altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano».

Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l'incontro è il master "International Screenwriting and Production". «Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore Armando Fumagalli -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D'altra parte, però, l'attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Durante l'incontro hanno portato la loro testimonianza due alumnae dell'Ateneo. Veronica Galli, oggi Story Editor and Development Executive presso Lotus Production, si è laureata ai corsi triennale e magistrale di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere e ha frequentato il Master International Screenwriting and Production. Si è diplomata allo stesso master anche Bianca Sartirana, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut che in Università Cattolica ha conseguito anche due lauree, triennale e magistrale, alla facoltà di Lettere e Filosofia.

“Mostra di Venezia, l’Università Cattolica: “Il cinema ha valenza culturale e di crescita del Paese”

L'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Ente dello Spettacolo hanno promosso oggi due eventi alla 78esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia incentrati su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi. La giornata è stata pensata per evidenziare come «il cinema, da sempre caleidoscopio dell'animo e delle possibilità umane, ha una fondamentale valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali».

In particolare, presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior al Lido di Venezia si è parlato di "Territori mediali": come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali". Dopo l'introduzione di Massimo Scaglioni, direttore del Certa, Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, don Davide Milani.

Il rettore ha dichiarato che «lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva. Oggi riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all'originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell'approccio del viaggiatore dell'Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un'opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese».

“Mostra di Venezia, l’Università Cattolica: “Il cinema ha valenza culturale e di crescita del Paese”

La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da don Davide Milani: «Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall'incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all'immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso». Durante l'incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da Cattolicaper il turismo in partnership con Publitalia80, realizzata nel 2021 per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il pil del Paese? Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall'indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un'immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

L'Università Cattolica è stata protagonista poi di un altro evento intitolato "Formare all'audiovisivo. Le sfide di un'industria che cambia" dove il prorettore dell'Ateneo, Antonella Sciarrone Alibrandi, ha portato il suo saluto. «Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - ha sottolineato il prorettore Sciarrone -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell'incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell'audiovisivo. Nell'anno del Centenario dell'Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alumni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

“Mostra di Venezia, l’Università Cattolica: “Il cinema ha valenza culturale e di crescita del Paese”

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l'accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell'Università Cattolica, Mario Gatti per il quale il mix tra accademia e professioni è una vera e propria "fertilizzazione" che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all'aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l'università può sempre imparare e dall'altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano».

Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l'incontro è il master "International Screenwriting and Production". «Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore Armando Fumagalli -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D'altra parte, però, l'attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Durante l'incontro hanno portato la loro testimonianza due alumnæ dell'Ateneo. Veronica Galli, oggi Story Editor and Development Executive presso Lotus Production, si è laureata ai corsi triennale e magistrale di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere e ha frequentato il Master International Screenwriting and Production. Si è diplomata allo stesso master anche Bianca Sartirana, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut che in Università Cattolica ha conseguito anche due lauree, triennale e magistrale, alla facoltà di Lettere e Filosofia.

“Venezia, ricerca e formazione al centro dei dibattiti di Università Cattolica e Fondazione Ente dello Spettacolo”



Venezia, ricerca e formazione al centro dei dibattiti di Università Cattolica e Fondazione Ente dello Spettacolo



5 Minuti di Lettura

Mercoledì 8 Settembre 2021, 11:12



L'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Ente dello Spettacolo hanno promosso oggi due eventi alla 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia incentrati su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi. La giornata è stata pensata per evidenziare come il cinema, da sempre caleidoscopio dell'animo e delle possibilità umane, ha una fondamentale valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di



Cornelius Fritz,
Facoltà di
Statistica,
LMU di Monaco

"In Germania, l'accesso al programma Data for Good di Facebook ci ha consentito di analizzare l'influenza di diversi modelli di mobilità sulla diffusione del COVID-19."

Facebook sostiene la ricerca.

SCOPRI DI PIÙ



“Venezia, ricerca e formazione al centro dei dibattiti di Università Cattolica e Fondazione Ente dello Spettacolo”

futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali. In particolare, presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior al Lido di Venezia alle ore 11 si è parlato di “Territori mediali”: come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali”. Dopo l'introduzione di Massimo Scaglioni, direttore del Certa, Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, don Davide Milani.

Il rettore ha dichiarato che «lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva. Oggi riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all'originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell'approccio del viaggiatore dell'Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco

tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un'opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese».



La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da don Davide Milani: «Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall'incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all'immaginario

filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso».

AD

Scopri

Crearmi WOW 30GB: 30GB in 4G+, minuti/SMS illimitati a 4,99€/mese. Scopri di più

postemobile.it

utbrain | ▶

Durante l'incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da Cattolicaper il turismo in partnership con Publitalia80, realizzata nel 2021 per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il pil del Paese?

“Venezia, ricerca e formazione al centro dei dibattiti di Università Cattolica e Fondazione Ente dello Spettacolo”

Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall'indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un'immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

L'Università Cattolica è stata protagonista alle ore 14 di un altro evento intitolato “Formare all'audiovisivo. Le sfide di un'industria che cambia” dove il prorettore dell'Ateneo, Antonella Sciarrone Alibrandi, ha portato il suo saluto. «Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - ha sottolineato il prorettore Sciarrone -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell'incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell'audiovisivo. Nell'anno del Centenario dell'Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alumni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l'accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell'Università Cattolica, Mario Gatti per il quale «il mix tra accademia e professioni è una vera e propria “fertilizzazione” che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all'aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l'università può sempre imparare e dall'altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano». Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l'incontro è il master “International Screenwriting and Production”. «Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore Armando Fumagalli -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D'altra parte, però, l'attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

“Venezia, ricerca e formazione al centro dei dibattiti di Università Cattolica e Fondazione Ente dello Spettacolo”

CeRTA
Centro di Ricerca
sulla Televisione e gli Audiovisivi



L'Università Cattolica del Sacro Cuore e la **Fondazione Ente dello Spettacolo** hanno promosso oggi due eventi alla 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia incentrati su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi. La giornata è stata pensata per evidenziare come il cinema, da sempre caleidoscopio dell'animo e delle possibilità umane, ha una fondamentale valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali. In particolare, presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior al Lido di Venezia alle ore 11 si è parlato di "Territori mediali": come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali". Dopo l'introduzione di Massimo Scaglioni, direttore del Certa, Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, don Davide Milani.

Il rettore ha dichiarato che «lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva. Oggi riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all'originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell'approccio del viaggiatore dell'Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un'opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese».

“Venezia, ricerca e formazione al centro dei dibattiti di Università Cattolica e Fondazione Ente dello Spettacolo”

La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da don Davide Milani: «Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall’incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all’immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso».

Durante l’incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da Cattolicaper il turismo in partnership con Publitalia80, realizzata nel 2021 per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il pil del Paese?

Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall’indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un’immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

“Venezia, ricerca e formazione al centro dei dibattiti di Università Cattolica e Fondazione Ente dello Spettacolo”



L'Università Cattolica è stata protagonista alle ore 14 di un altro evento intitolato “Formare all’audiovisivo. Le sfide di un’industria che cambia” dove il prorettore dell’Ateneo, Antonella Sciarrone Alibrandi, ha portato il suo saluto. «Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - ha sottolineato il prorettore Sciarrone -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell’incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell’audiovisivo. Nell’anno del Centenario dell’Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alumni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l’accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell’Università Cattolica, Mario Gatti per il quale «il mix tra accademia e professioni è una vera e propria “fertilizzazione” che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all’aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l’università può sempre imparare e dall’altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano». Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l’incontro è il master “International Screenwriting and Production”. «Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore Armando Fumagalli -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D’altra parte, però, l’attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Avvenire 08/09/2021

“Università Cattolica a Venezia”



CeRTA
| Centro di Ricerca
sulla Televisione e gli Audiovisivi



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica a Venezia

L'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Ente dello Spettacolo hanno promosso ieri due eventi alla Mostra di Venezia su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi per evidenziare come «il cinema ha valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani». Hanno aperto i lavori Massimo Scaglioni, direttore del Certa dell'Università Cattolica, il rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli e il presidente di FEdS monsignor Davide Milani. Durante l'incontro è stata presentata la ricerca condotta dal

Certa e da Cattolica per il turismo in partnership con Publitalia80. Dall'indagine è emerso che «il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un'immagine delle regioni italiane». Infine la presentazione di un esempio virtuoso di formazione postlaurea: il master “International Screenwriting and Production” della Cattolica. «Il master è nato nel 2000 e da allora sono cambiate molte cose – ha dichiarato il direttore Armando Fumagalli –. Sono subentrate le piattaforme ed è importante capire il cambiamento». (A.C al).

“L’Università Cattolica alla Mostra del Cinema di Venezia”

QUOTIDIANONAZIONALE

COVID OGGI ZONA GIALLA TERZA DOSE GREEN PASS TABACCAIO NAPOLI BERRETTINI ITALIA CALCIO EUROPEI CICLISMO ELEZIONI COMUNALI

CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH ROMA NAPOLI



Home > Cronaca > L'Università Cattolica Alla...

L'Università Cattolica alla Mostra del Cinema di Venezia

Pubblicato il 8 settembre 2021

Il Rettore Franco Anelli: "Lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva".

di ALBERTO PIERI



Franco Anelli, Rettore Università Cattolica

L'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Ente dello Spettacolo hanno promosso ieri due eventi alla 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia incentrati su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi. La

giornata è stata pensata per evidenziare come il cinema, da sempre caleidoscopio dell'animo e delle possibilità umane, ha una fondamentale valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali.

“L’Università Cattolica alla Mostra del Cinema di Venezia”

In particolare, presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all’Hotel Excelsior al Lido di Venezia ieri mattina si è parlato di **“Territori mediali”**: **come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali”**.

Dopo l’introduzione di **Massimo Scaglioni**, direttore del Certa, Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell’Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell’Università Cattolica, **Franco Anelli**, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, **don Davide Milani**.

La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da **don Davide Milani**: *«Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall’incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all’immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso»*.

Durante l’incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da **Cattolica per il turismo realizzata nel 2021** per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il Pil del Paese?

Il rettore ha dichiarato che **«lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l’ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell’opera cinematografica e televisiva. Oggi riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all’originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell’approccio del viaggiatore dell’Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un’opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese»**.

“L’Università Cattolica alla Mostra del Cinema di Venezia”

Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo:

«Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall’indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un’immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

L’Università Cattolica è stata protagonista anche di un altro evento intitolato **“Formare all’audiovisivo. Le sfide di un’industria che cambia”** dove il prorettore dell’Ateneo, **Antonella Sciarrone Alibrandi**, ha portato il suo saluto.

«Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - **ha sottolineato il prorettore Sciarrone** -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell’incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell’audiovisivo. Nell’anno del Centenario dell’Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alumni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l’accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell’Università Cattolica, **Mario Gatti** per il quale «il mix tra accademia e professioni è una vera e propria “fertilizzazione” che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all’aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l’università può sempre imparare e dall’altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano».

Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l’incontro è il master “International Screenwriting and Production”.

«Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore **Armando Fumagalli** -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D’altra parte, però, l’attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Durante l’incontro hanno portato la loro testimonianza due alunne dell’Ateneo. **Veronica Galli**, oggi Story Editor and Development Executive presso Lotus Production, si è laureata ai corsi triennale e magistrale di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere e ha frequentato il Master International Screenwriting and Production. Si è diplomata allo stesso master anche **Bianca Sartirana**, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut che in Università Cattolica ha conseguito anche due lauree, triennale e magistrale, alla facoltà di Lettere e Filosofia.

“L’Università Cattolica alla Mostra del Cinema di Venezia”



Il Rettore Franco Anelli: "Lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l’ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell’opera cinematografica e televisiva" di ALBERTO PIERI

L’Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Ente dello Spettacolo hanno promosso ieri due eventi alla 78° Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia incentrati su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi. La giornata è stata pensata per evidenziare come il cinema, da sempre caleidoscopio dell’animo e delle possibilità umane, ha una fondamentale valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali.

In particolare, presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all’Hotel Excelsior al Lido di Venezia ieri mattina si è parlato di **“Territori mediati”**: **come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali”**.

Dopo l’introduzione di **Massimo Scaglioni**, direttore del Certa, Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell’Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell’Università Cattolica, **Franco Anelli**, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, **don Davide Milani**.

Il rettore ha dichiarato che *«lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l’ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell’opera cinematografica e televisiva. Oggi riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all’originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell’approccio del viaggiatore dell’Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un’opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese»*.

La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da **don Davide Milani**: *«Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall’incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all’immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso».*

Durante l’incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da **Cattolica per il turismo realizzata nel 2021** per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il Pil del Paese?

Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall’indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un’immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

L’Università Cattolica è stata protagonista anche di un altro evento intitolato **“Formare all’audiovisivo. Le sfide di un’industria che cambia”** dove il prorettore dell’Ateneo, **Antonella Sciarrone Alibrandi**, ha portato il suo saluto.

«Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - **ha sottolineato il prorettore Sciarrone** -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell’incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell’audiovisivo. Nell’anno del Centenario dell’Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alumni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l’accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell’Università Cattolica, **Mario Gatti** per il quale «il mix tra accademia e professioni è una vera e propria “fertilizzazione” che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all’aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l’università può sempre imparare e dall’altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano».

Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l’incontro è il master “International Screenwriting and Production”.

«Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore **Armando Fumagalli** -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D’altra parte, però, l’attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Durante l’incontro hanno portato la loro testimonianza due alumnæ dell’Ateneo. **Veronica Galli**, oggi Story Editor and Development Executive presso Lotus Production, si è laureata ai corsi triennale e magistrale di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere e ha frequentato il Master International Screenwriting and Production. Si è diplomata allo stesso master anche **Bianca Sartirana**, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut che in Università Cattolica ha conseguito anche due lauree, triennale e magistrale, alla facoltà di Lettere e Filosofia.

“Università e Venezia 78, sul cinema un filo rosso che continua”



NOTIZIE 08/09/2021 14:23 CEST

Università Cattolica e Venezia 78, sul cinema un filo rosso che continua

Presentata la ricerca condotta dal Certa e da Cattolica per il turismo in partnership con Publitalia80: il 56% dei turisti europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un'immagine delle regioni italiane

HuffPost

HuffPost



L'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Ente dello Spettacolo hanno promosso due eventi alla 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia incentrati su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi.

Presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior al Lido di Venezia si è parlato di "Territori mediali": come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali".

“Università e Venezia 78, sul cinema un filo rosso che continua”

Dopo l'introduzione di Massimo Scaglioni, direttore del Certa, Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, don Davide Milani.

Il rettore ha dichiarato che «lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva. Oggi riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all'originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell'approccio del viaggiatore dell'Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un'opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese».

La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da don Davide Milani: «Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall'incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all'immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso».

Durante l'incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da Cattolica per il turismo in partnership con Publitalia80, realizzata nel 2021 per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il pil del Paese?

Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall'indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un'immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

L'Università Cattolica è stata protagonista di un altro evento intitolato "Formare all'audiovisivo. Le sfide di un'industria che cambia" dove il prorettore dell'Ateneo, Antonella Sciarone Alibrandi, ha portato il suo saluto.

«Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - ha sottolineato il prorettore Sciarone -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell'incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell'audiovisivo. Nell'anno del Centenario dell'Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alunni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l'accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell'Università Cattolica, Mario Gatti per il quale «il mix tra accademia e professioni è una vera e propria "fertilizzazione" che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all'aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l'università può sempre imparare e dall'altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano».

Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l'incontro è il master "International Screenwriting and Production".

«Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore Armando Fumagalli -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D'altra parte, però, l'attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Durante l'incontro hanno portato la loro testimonianza due alunne dell'Ateneo. Veronica Galli, oggi Story Editor and Development Executive presso Lotus Production, si è laureata ai corsi triennale e magistrale di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere e ha frequentato il Master International Screenwriting and Production. Si è diplomata allo stesso master anche Bianca Sartirana, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut che in Università Cattolica ha conseguito anche due lauree, triennale e magistrale, alla facoltà di Lettere e Filosofia.

“Università e Venezia 78, sul cinema un filo rosso che continua”



Presentata la ricerca condotta dal Certa e da Cattolica per il turismo in partnership con Publitalia80: il 56% dei turisti europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un'immagine delle regioni italiane

L'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Ente dello Spettacolo hanno promosso due eventi alla 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia incentrati su ricerca e formazione nel settore del cinema e degli audiovisivi.

Presso lo spazio Fondazione Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior al Lido di Venezia si è parlato di “Territori mediali”: come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali”.

Dopo l'introduzione di Massimo Scaglioni, direttore del Certa, Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi dell'Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, don Davide Milani.

Il rettore ha dichiarato che «lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva. Oggi riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all'originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell'approccio del viaggiatore dell'Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un'opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese».

“Università e Venezia 78, sul cinema un filo rosso che continua”

La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da don Davide Milani: «Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall’incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all’immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso».

Durante l’incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da Cattolica per il turismo in partnership con Publitalia80, realizzata nel 2021 per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il pil del Paese?

Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall’indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un’immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

L’Università Cattolica è stata protagonista di un altro evento intitolato “Formare all’audiovisivo. Le sfide di un’industria che cambia” dove il prorettore dell’Ateneo, Antonella Sciarrone Alibrandi, ha portato il suo saluto.

“Università e Venezia 78, sul cinema un filo rosso che continua”

«Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - ha sottolineato il prorettore Sciarrone -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell'incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell'audiovisivo. Nell'anno del Centenario dell'Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alumni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l'accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell'Università Cattolica, Mario Gatti per il quale «il mix tra accademia e professioni è una vera e propria “fertilizzazione” che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all'aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l'università può sempre imparare e dall'altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano».

Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l'incontro è il master “International Screenwriting and Production”.

«Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore Armando Fumagalli -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D'altra parte, però, l'attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Durante l'incontro hanno portato la loro testimonianza due alumnæ dell'Ateneo. Veronica Galli, oggi Story Editor and Development Executive presso Lotus Production, si è laureata ai corsi triennale e magistrale di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere e ha frequentato il Master International Screenwriting and Production. Si è diplomata allo stesso master anche Bianca Sartirana, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut che in Università Cattolica ha conseguito anche due lauree, triennale e magistrale, alla facoltà di Lettere e Filosofia.

Secondo Tempo | *CattolicaNews* 08/09/2021

“Cinema e Università Cattolica, una storia pionieristica”

NEWS | VENEZIA78

Cinema e Università Cattolica, una storia pionieristica

🕒 Ieri



“Cinema e Università Cattolica, una storia pionieristica”

UN ARTICOLO DI



Emanuela Gazzotti

CONDIVIDI SU:



Il cinema è da sempre un caleidoscopio dell'animo e delle possibilità umane, ha una fondamentale valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali. Questo lo spirito degli incontri promossi da **Università Cattolica del Sacro Cuore e Fondazione Ente dello Spettacolo** alla **78ª Mostra del Cinema di Venezia**.

Nel primo evento si è parlato di *"Territori mediali": come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali*. Dopo l'introduzione di **Massimo Scaglioni**, direttore del **Certa-Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi** dell'Università Cattolica, **Franco Anelli**, e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, **don Davide Milani**.

Il **Rettore** ha dichiarato che «lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettegini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva».

«Oggi - ha aggiunto - riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all'originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nel luogo e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone la loro dimensione culturale e sociale».

Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell'approccio del viaggiatore dell'Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un'opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese».



La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da **don Davide Milani**: «Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall'incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all'immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso».

Durante l'incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da **Cattolica per il turismo** in partnership con Publitalia80, realizzata nel 2021 per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il pil del Paese?

Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall'indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un'immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

"Formare all'audiovisivo. Le sfide di un'industria che cambia" è stato invece il tema dell'altro incontro dove il rettore dell'Ateneo, **Antonella Sciarone Allibrandi**, ha portato il suo saluto.

«Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - ha ricordato Sciarone - E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell'incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell'audiovisivo. Nell'anno del Centenario dell'Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alunni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l'accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell'Università Cattolica, **Mario Gatti** per il quale «il mix tra accademia e professioni è una vera e propria "fertilizzazione" che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all'aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l'università può sempre imparare e dall'altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano».

Un esempio virtuoso di formazione post-laurea che è stato raccontato durante l'incontro è il master "International Screenwriting and Production".

«Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore **Armando Fumagalli** - Sono subentrati le piattaforme, gli story editor e i produttori vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D'altra parte, però, l'attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Durante l'incontro hanno portato la loro testimonianza due alunne dell'Ateneo. **Veronica Galli**, oggi Story Editor and Development Executive presso Lotus Production, si è laureata al corso triennale e magistrale di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere e ha frequentato il **Master International Screenwriting and Production**. Si è diplomata allo stesso master anche **Bianca Sarfina**, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut che in Università Cattolica ha conseguito anche due lauree, triennale e magistrale, alla facoltà di Lettere e Filosofia.

“Cinema e Università Cattolica, una storia pionieristica”



Il cinema è da sempre un caleidoscopio dell'animo e delle possibilità umane, ha una fondamentale valenza culturale e la capacità di raccontare il Paese, è fattore di crescita economica per i territori, offre possibilità di futuro professionale per i giovani, è occasione di innovazioni linguistiche e industriali. Questo lo spirito degli incontri promossi da **Università Cattolica del Sacro Cuore** e [Fondazione Ente dello Spettacolo](#) alla [78° Mostra del Cinema di Venezia](#).

Nel primo evento si è parlato di *“Territori mediali”: come la comunicazione, il cinema e la televisione raccontano e rappresentano i luoghi e quali opportunità per le destinazioni nazionali*”. Dopo l'introduzione di [Massimo Scaglioni](#), direttore del [Certa-Centro di ricerca sulla Televisione e gli Audiovisivi](#) dell'Università Cattolica, hanno aperto i lavori i saluti del rettore dell'Università Cattolica, [Franco Anelli](#), e del presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, **don Davide Milani**.

Il **Rettore** ha dichiarato che «lo studio delle opere cinematografiche e degli audiovisivi in Università Cattolica ha una lunga storia, direi pionieristica: a partire dai professori Mario Apollonio e Gianfranco Bettetini l'ateneo ha indagato precocemente sul valore culturale, sociale e politico dell'opera cinematografica e televisiva».

« Oggi - ha aggiunto - riflettiamo sul rapporto del cinema con i territori, i luoghi, le location grazie all'originale ricerca del Certa. Ci sono film che prescindono dal luogo, altri che sono incastonati nei luoghi e da questi influenzati; altre opere audiovisive sono narrazione di un luogo o un territorio. Questi luoghi rappresentano contesti socio-culturali, comunità che si presentano al grande pubblico nazionale e internazionale. Le opere audiovisive ci portano come spettatori dentro i luoghi valorizzandone nei casi migliori la loro dimensione culturale e sociale. Non si rappresentano solo destinazioni, ma percorsi, contesti, storie; su questo si può fare leva per promuovere nella visione dei luoghi attraverso gli audiovisivi un recupero dell'approccio del viaggiatore dell'Ottocento più che del semplice turista che spesso ha poco tempo per visitare una città, un territorio. Ecco che un'opera cinematografica così intesa può rappresentare un mezzo per una conoscenza meno superficiale della ricchezza e della bellezza del nostro paese».

“Cinema e Università Cattolica, una storia pionieristica”

La valenza culturale e sociale delle opere audiovisive è stata sottolineata anche da **don Davide Milani**: «Lavorare sul rapporto cinema e territori per noi è importante perché, come Fondazione Ente dello Spettacolo e Rivista del Cinematografo, non ci occupiamo di cinema anzitutto come fatto economico ma ci interessa come occasione culturale e sociale. Una questione che spesso viene dibattuta in modo superficiale, semplicemente in termini di attrattività turistica e produzione immediata di ricchezza. In realtà il cinema può stimolare i territori a conoscersi, indagare sulla propria storia, tradizioni, eccellenze, patrimoni culturali. E soprattutto attrezzarsi per narrarsi a sé e a chi non conosce queste esperienze. Dall’incontro tra territori così e il cinema nascono le storie che danno forma all’immaginario filmico, rendendo universalmente conosciute preziose esperienze locali. Così il nostro Paese diventa più forte e coeso».

Durante l’incontro è stata presentata la ricerca condotta dal Certa e da [Cattolicaper il turismo](#) in partnership con Publitalia80, realizzata nel 2021 per rispondere alla domanda: in che modo è possibile far ripartire e far crescere un settore come il turismo penalizzato dalla pandemia, ma che resta un motore essenziale per il pil del Paese?

Massimo Scaglioni ha associato a questo un altro interrogativo: «Quanto i media audiovisivi, in particolare il cinema, la serialità, la televisione, la pubblicità sono in grado di generare notorietà su alcuni luoghi, immagini, e innescare meccanismi di desiderabilità? I media in questo ambito svolgono un ruolo essenziale per promuovere le destinazioni turistiche e per costruire un immaginario e uno story telling sui luoghi italiani. Dall’indagine è emerso che il 56% dei turisti viaggiatori europei riconosce che i contenuti audiovisivi hanno contribuito a formare un’immagine delle regioni italiane. I media tradizionali, in particolare quelli che esaltano la dimensione della narrazione e della rappresentazione come il cinema e la serialità, sono essenziali a monte per creare notorietà, attrattività e desiderabilità».

“Cinema e Università Cattolica, una storia pionieristica”



“*Formare all’audiovisivo. Le sfide di un’industria che cambia*” è stato invece il tema dell’altro incontro dove il prorettore dell’Ateneo, [Antonella Sciarrone Alibrandi](#), ha portato il suo saluto.

«Per il quarto anno la nostra università è presente a Venezia nello spazio della Fondazione Ente dello Spettacolo - ha ricordato Sciarrone -. E oggi ha potuto mostrare le sue due anime: nell’incontro di questa mattina la ricerca e nel pomeriggio la formazione. La matrice è quella di una università sempre in dialogo e che costruisce percorsi formativi in sinergia con gli stakeholder e con i protagonisti delle filiere, in questo caso del cinema e dell’audiovisivo. Nell’anno del Centenario dell’Ateneo è significativo vedere oggi la presenza di tanti nostri studenti che fanno attività di stage e di nostri alumni a testimonianza di un legame che continua anche una volta che il percorso formativo è terminato con un grande arricchimento per tutti».

I percorsi formativi di laurea e post-laurea comprendono anche l’accompagnamento al mondo del lavoro e su questo fronte è intervenuto il direttore della sede di Milano dell’Università Cattolica, **Mario Gatti** per il quale «il mix tra accademia e professioni è una vera e propria “fertilizzazione” che contribuisce alla formazione delle nuove generazioni e all’aggiornamento dei professionisti. Da un lato, infatti, l’università può sempre imparare e dall’altro le professioni possono contare su giovani preparati che si affacciano alla professione e su persone che si aggiornano».

Un esempio virtuoso di formazione postlaurea che è stato raccontato durante l’incontro è il master “International Screenwriting and Production”. «Il master è nato nel 2000 come corso breve e da allora (quando regnava la mini-serie che oggi non si vede praticamente più), sono cambiate molte cose - ha dichiarato il direttore [Armando Fumagalli](#) -. Sono subentrate le piattaforme, gli story editor e i producers vanno sul set... Capire come sta cambiando questo mondo è certamente importante. D’altra parte, però, l’attività formativa del master consiste anche nel trasmettere nozioni fondamentali sullo storytelling, applicate alla cinematografia e agli audiovisivi, che servono sempre. Una persona con una formazione completa sarà in grado di scrivere un film, un libro o un podcast».

Durante l’incontro hanno portato la loro testimonianza due alumnæ dell’Ateneo. **Veronica Galli**, oggi Story Editor and Development Executive presso Lotus Production, si è laureata ai corsi triennale e magistrale di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere e ha frequentato il [Master International Screenwriting and Production](#). Si è diplomata allo stesso master anche **Bianca Sartirana**, Managing Director and Executive Producer di Save The Cut che in Università Cattolica ha conseguito anche due lauree, triennale e magistrale, alla facoltà di Lettere e Filosofia.